

# Un mese di blocco Embargo russo “Danni da 200 milioni per l'agricoltura”



Contenitori pieni di pesche rimandati indietro nel Cuneese e fermi nei depositi dopo l'embargo contro Putin

**5**  
**i miliardi**  
Sono i danni causati all'agricoltura europea dal blocco delle esportazioni in Russia

**215**  
**i milioni**  
Sono gli aiuti considerati insufficienti e stanziati da Bruxelles per tutti i 28 Paesi Ue

**Sostiene  
Slow Food**

FRANCESCA  
ROCCHI



**Sblocca Italia  
ma senza  
cementificare**

**P**er definire il decreto «Sblocca Italia» che dovrebbe arrivare alle Camere per la discussione, è difficile trovare un aggettivo che non sia stato già usato in passato. Infatti il testo è sulla «cementificazione» persino peggiore del precedente, targato Lunardi-Lupi e fortunatamente bloccato, all'epoca, dal Senato. La quantità di opere pubbliche e infrastrutture che si potrebbero autorizzare se il provvedimento passasse nell'attuale versione, sgomenta, sia pure in presenza di proposte interessanti per quel che riguarda l'edilizia.

Alle indicazioni della Comunità Europea in materia di politica del territorio (vedi direttiva UE 232/2006) risponde una visione anacronistica, nella quale le semplificazioni, i «progetti preliminari», «il razionale uso del suolo», dovrebbero salvare il Paese e a rimettere in moto l'economia.

Forse ai nostri governanti è sfuggito che l'unico dato in crescita nel mondo del lavoro riguarda l'impiego in agricoltura, ovvero l'unica attività che - se svolta in modo corretto - rispetta, coltiva e sviluppa la terra, quindi il suolo, prima del «territorio». La differenza è tutta qui: nella visione che ci propongo manca totalmente il concetto della tutela del suolo, inteso come parte vitale indispensabile per il futuro di ogni cittadino. L'assenza di questa parola cambia tutto, perché nel suolo e nel rispetto dello stesso si fonda la nostra stessa vita. Non avere chiaro che la vera rivoluzione è solo quella che partirà dalla gestione del suolo e della terra, porterà ad un'ulteriore fase di cementificazione che il nostro Paese non può reggere. Una novità, però, c'è: fino al 15 settembre è possibile apportare osservazioni al testo, disponibile on line (<http://www.mit.gov.it/mit/site.php?p=cm&o=vd&id=3387>).

**Agricoltura**

**MAURIZIO TROPEANO**  
TORINO

«Visto che la crisi è stata generata da motivazioni non riconducibili ai mercati agricoli, ma deriva da delicati equilibri politici, è opportuno valutare la possibilità di attivare risorse addizionali al di fuori del bilancio agricolo, per non penalizzare ulteriormente gli agricoltori». Dal punto di vista del ministro delle politiche agricole, Maurizio Martina, le misure di sostegno all'agricoltura adottate l'altro giorno dal consiglio dei ministri straordinario per fronteggiare l'embargo deciso dalla Federazione russa sui prodotti agroalimentari europei sono solo il primo passo perché «occorrerebbe fare uno sforzo in più». Ad oggi sono stati stanziati 215 milioni per tutti i 28 paesi Ue. Ed è anche stato raddoppiato il fondo per la promozione da 30 a 60 milioni che possono diventare 120 con il cofinanziamento.

Ma i danni calcolati solo per il made in Italy ammontano a 200 milioni e le stime per tutta la produzione comunitaria sono di 5 miliardi. Si spiega così il pressing dei ministri dell'agricoltura per trovare risorse aggiuntive.

Una linea che ha trovato una sponda favorevole nella Francia ma anche negli altri paesi. I calcoli sono presto fatti: nel bilancio agricolo 2014 sono disponibili 200 milioni e altri 423 si potrebbero reperire dalla riserva di crisi autofinanziata dagli stessi agricoltori. Si tratta complessivamente di 623 milioni «che possono essere utilizzati per ritiri dal mercato di prodotti agricoli inventati, per promuovere le esportazioni e per ricercare nuovi mercati».

Martina, però, sottolinea con forza la necessità di trovare risorse «al di fuori di quelle dedicate all'agricoltura». Se ne riparlerà a fine mese nel corso di una riunione informale dei ministri dell'agricoltura in programma a Milano. Prima di allora è possibile che il governo trovi le coperture necessarie per anticipare i pagamenti diretti europei agli agricoltori per il 2014: «Il tema - spiega - è già sul nostro tavolo da qualche giorno e lo stiamo esaminando. Ne stiamo valutando la dinamica e le procedure».

Venerdì scorso a Bruxelles c'era anche Giorgio Mercuri, presidente dell'Alleanza delle cooperative agroalimentari

che ha partecipato ad un presidio organizzato dal Copa-Cogeca. I 125 milioni messi a disposizione del comparto ortofrutticolo sono giudicati insufficienti perché escludono interventi per meloni, angurie, cipolle e agrumi. Anche le modalità sono sbagliate «perché sono tali da causare una vera e propria corsa al sostegno (i primi produttori a fare domanda ricevono il contributo), con il rischio poi di lasciare senza risorse produzioni autunnali e invernali per cui la crisi è già ora prevedibile, quali mele, pere e kiwi, che sono tra l'altro le prime voci in volumi dell'export ortofrutticolo verso la Russia».

Ettore Prandini, presidente di Coldiretti della Lombardia, chiede interventi per realizzare un impianto per il latte in polvere «che servirebbe sia per gestire le eventuali eccedenze sul mercato sia per calmierare le speculazioni al ribasso in caso di boom delle importazioni dall'estero». Un impianto simile opera in Piemonte e lavora oltre 180 mila tonnellate di latte all'anno, pari a circa l'8% del totale del latte che non viene destinato ai caseifici dei grandi formaggi dop.

## Le mele di Malles Un referendum contro i pesticidi

Poco meno di 5 mila abitanti e alberi di mele a perdita d'occhio: a Malles, Comune della Val Venosta, in provincia di Bolzano era scoppia la «guerra» tra frutticoltori e abitanti sull'uso di pesticidi. Un confronto duro, tanto che i residenti avevano chiesto e ottenuto dal Comune un referendum per bandire l'utilizzo di fitofarmaci. Urne aperte il 22 agosto e chiuse l'altro ieri, schede depositate nell'urna in municipio o arrivate per posta. Alla consultazione ha partecipato il 69% degli aventi diritto (potevano votare i residenti con almeno 16 anni) e, di questi, il 75,6% ha detto «no»



all'uso di sostanze chimiche in agricoltura sul territorio comunale. «Un risultato straordinario che farà scuola - dice Brigitte Foppa, consigliere provinciale e portavoce dei Verdi a Bolzano - Pur attuando la lotta integrata, i frutticoltori a Malles usano sostanze chimiche che il vento disperde sui terreni di chi fa agricoltura biologica e negli spazi pubblici, anche dove ci sono bambini: il Comune dovrà rispettare la scelta dei cittadini». Ci vorrà un periodo di transizione. **[ALB. PRI.]**

## Moscato d'Asti

**Via alla raccolta con l'accordo sul prezzo**

Tra i filari di Langa e Monferrato, da due mesi premiati con la tutela a Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, prende il via la vendemmia delle uve moscato, destinate ad Asti spumante e Moscato d'Asti docg: dai diecimila ettari di vigneti in 52 comuni del Sud Piemonte, coltivati da circa 4000 aziende a conduzione familiare, parte un raro esempio di filiera che coniuga agricoltura e industria. Dopo decine di incontri (e scontri), tra i rappresentanti dei vignaioli e delle case spumantiere, è stato raggiunto un accordo: per il 2014 ai contadini saranno pagati 10,65 euro al «miria» (in questo settore i prezzi si calcolano ancora in miriagrammi) e la resa è stata fissata a 107 quintali/ettaro. Lo scorso anno sono state vendute 100 milioni di bottiglie (di cui 25 di Moscato d'Asti docg), il 75% sui mercati esteri. **[E. C.E.]**



## Franciacorta

**Un festival in cantina**

Con la vendemmia delle uve Chardonnay e Pinot Nero ormai agli sgoccioli, torna per il quinto anno consecutivo il Festival Franciacorta in Cantina, in programma il 20 e 21 settembre. I visitatori avranno la possibilità di conoscere la zona dove nasce il celebre Brut percorrendo la Strada del Franciacorta con i suoi castelli e monasteri, attraverso i molti eventi organizzati dalle cantine. Gli eno appassionati potranno prendere parte a verticali e degustazioni a tema, i «foodies» potranno assaggiare piatti e prodotti tipici, street food e creazioni di chef locali. Gli amanti della natura potranno andare nei vigneti con gli agronomi percorrendo gli itinerari trekking o in bicicletta. La prenotazione delle visite è obbligatoria contattando le cantine. Per informazioni [info@festivalfranciacorta.it](mailto:info@festivalfranciacorta.it). **[R. F.]**

## Vendemmia

**Buona qualità, ma settembre decisivo**

Clima che non ha dato tregua, ciclo vegetativo bizzarro, qualità eterogenea e quantità inferiore al 2013. Sono le prime stime ufficiali di Assoenologi sulla vendemmia 2014. «Quest'anno si produrranno tra i 41 e i 42 milioni di ettolitri di vino e mosto», dice il direttore Martelli. Un quantitativo inferiore del 13,5% a quello dello scorso anno (48,2 milioni di ettolitri) e che si pone al sesto posto tra le produzioni più scarse dal Dopoguerra a oggi. Per quanto riguarda la qualità, complessivamente il millesimo 2014 è stimato da Assoenologi buono, con punte di ottimo e pochissime di eccellente, ma anche con qualche criticità. «Una situazione che potrà comunque essere confermata solo a fine ottobre, ora è stato raccolto meno del 10% del prodotto. Sarà settembre a decidere il livello della produzione».